

il Torresino

# il Torresino

SPEDIZ. IN ABBONAMENTO  
POSTALE • LEGGE 23/12/1996 N. 662  
Art. 2 comma 20 lett. b  
ANNO XVI N° 6



N° **6**  
2010

# ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI BOLOGNA



# VERSO IL FUTURO

La polemica

# Si ricomincia da... quattro!

Pronti per il parlamento i quattro progetti di legge sulla professione ma i ministri disertano

Pagine a cura di:  
Mariangela Latella

Sul "patto tra gli onesti" ossia sulla richiesta di fiducia ufficialmente avanzata alle istituzioni e, più in generale, sul rapporto ancora problematico con l'amministrazione finanziaria, si è consumata la polemica del secondo congresso nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Si tratta di due temi che hanno fatto vibrare il vero nervo scoperto della categoria che se, da un lato, spinge per essere coinvolta attivamente nei processi di riforma in atto per la ripresa economica del paese, dall'altro è sempre più determinata nel volersi affrancare definitivamente dal ruolo scomodo (e stretto) di appendice dell'amministrazione finanziaria.

La tensione legata a questi temi è emersa in più di un'occasione nel corso delle due giornate di Napoli. La prima, quella fornita dall'intervento, in apertura di congresso, del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera, che pur non escludendo *tout court* l'ipotesi di un rinnovato rapporto di fiducia tra la categoria e l'amministrazione finanziaria ha sottolineato come i professionisti che evadono esistono e bisogna

prenderne atto. "Ci sono persone – ha spiegato Befera rispondendo a Giuseppe De Rita, direttore del Censis, e attirandosi i fischi di una parte della platea – che approfittano dell'evasione fiscale per allargare la loro attività".

Pomo della discordia ancora una volta è il nuovo redditometro, visto più come un mezzo per colpire la massa delle partite Iva piuttosto che come uno strumento di recupero di gettito. "E' vero che il fisco deve essere più umano – ammette Befera – e su questo ci stiamo lavorando pur se tra mille difficoltà posto che tra Agenzia delle Entrate ed Equitalia ci sono circa 46mila dipendenti da formare. Tuttavia, data la situazione dei conti pubblici, fino ad ora è stato necessario porsi come priorità il recupero dell'evasione".

Di fronte all'ennesima diserzione dei più alti rappresentanti di governo (assenti il ministro Alfano, che pure aveva dato la sua disponibilità, e il ministro Prestigiacomo chiamata a far fronte al problema dell'emergenza rifiuti che in quegli stessi giorni ha causato delle vere e proprie guerriglie urbane in alcune zone della città), le tre giornate di congresso hanno portato alla luce quattro progetti di legge che saranno sottoposti all'esame del parlamento. L'upgrade costituzionale dello statuto del contribuente, la certificazione della capacità di credito per le micro-imprese, la ristrutturazione dei debiti di chi non può fallire e le società di lavoro professionale saranno i baluardi dell'azione programmatica del presidente Claudio Siciliotti anche se l'assenza dei ministri, da alcuni considerata eloquente, potrebbe lasciare intuire come sia molto sottile il filo che lega le idee alla realtà.

Massiccia l'adesione dei commercialisti al congresso. Ad accoglierli nella cerimonia di apertura, fra gli altri, il sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino che ha ribadito l'importanza dei professionisti nel tessuto sociale ed economico del paese paragonandoli metaforicamente ad una "cerniera tra il pubblico ed il privato".

Gli oltre 2mila partecipanti hanno affollato per due giorni i padiglioni della Mostra Oltremare di Napoli, partecipando animatamente a tutti gli incontri in programma. Le presenze registrate hanno di gran lunga superato le aspettative e sono state di parecchio superiori all'ultimo congresso di



Un momento del dibattito con, da sinistra, Giuseppe De Rita, Attilio Befera e Ilaria D'Amico

Torino. Un dato significativo che rivela come, soprattutto in tempi di foschi scenari economici come questi, i commercialisti



L'on. Maurizio Leo

facciano quadrato intorno alla categoria che viene vista sempre più come una bussola che indica la rotta da seguire.

A questo proposito è stato particolarmente seguito il convegno sul federalismo fiscale, moderato da Bruno Vespa, e al quale, tra gli altri, hanno partecipato l'onorevole Linda Lanzillotta (ex ministro per gli affari regionali dell'ultimo governo Prodi) e Maurizio Leo, presidente della commissione vigilanza sull'anagrafe tributaria della camera nonché assessore al bilancio del comune di Roma.

"Nel processo di decentramento fiscale – ha spiegato Leo nel suo intervento – i commercialisti potrebbero ritagliarsi un nuovo ruolo di service per la pubblica amministrazione". Una frase che ha suscitato molte polemiche in sala e che ha poi costretto l'assessore ad aggiustare il tiro parlando dell'ipotesi di "un ruolo di raccordo tra il commercialista e l'amministrazione finanziaria partendo dal presupposto che quest'ultima, pur se coinvolta in un processo di riorganizzazione, per molte cose ancora non ci arriva. Questo ruolo, peraltro, potrebbe garantire nuovi sbocchi professionali ai giovani professionisti".

Ipotesi che guardano, ancora una volta, avanti perché la parola d'ordine di questo congresso è senz'altro il futuro. Non solo della categoria ma dell'intero Paese. Quello che tutti abbiamo immaginato quando due bambini trotterellanti, alla chiusura del congresso, sono saliti sul palco a raggiungere i rispettivi padri: il presidente Claudio Siciliotti e Umberto Ambrosoli che, a fine sessione, ha portato una testimonianza del sacrificio del padre per il Paese.



Sopra il sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, nel suo intervento inaugurale. Sotto: il sindaco con: chi sono?



Intervista al presidente del CNDCEC

# “Scendo in campo per i commercialisti”

Claudio Siciliotti non si siede sugli allori. Tira il calcio d'inizio della partita contro la nazionale di calcio dell'Agenzia delle Entrate e intanto pensa alle prossime sfide

Lo chiamano “il comunicatore”. Ha traghettato la categoria dei Commercialisti verso l'unificazione dei due ordini (Dottori e Ragionieri). Ha fatto uscire i professionisti dai ristretti ambiti tecnici e subordinati alle istituzioni, in cui erano relegati in passato, disegnando sapientemente e a tavolino quello che oggi viene definito un nuovo ruolo del commercialista: quello di protagonista della vita economica e sociale del Paese. A lui si deve il merito di aver saputo comunicare i valori aggiunti della categoria all'esterno e di aver saputo conquistare spazi e credibilità sempre maggiori presso i principali organi di stampa del paese. Claudio Siciliotti, 58 anni, presidente del consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, approfitta delle giornate del congresso per stilare un primo bilancio degli obiettivi raggiunti nel corso del suo mandato e per misurare le sfide ancora da affrontare.

“Tra le tappe raggiunte – spiega - c'è quella di avere reso reale un'unificazione di Ordini inizialmente solo formale. E non è stato facile. L'esperienza ci insegna che in questo paese quasi tutte le unificazioni finiscono perché spesso sono basate su interessi e non sul lavoro. Noi abbiamo cercato di basare questa unità parlando con i colleghi, facendo capire loro che sostanzialmente siamo una comunità che condivide le stesse idee e gli stessi principi. E poi, oltre all'unificazione abbiamo raggiunto anche molti risultati pratici”.

**Per esempio?**

“La cessione delle quote di S.R.L., ad esempio, che era un obiettivo programmatico. O, ancora, le tante circolari negoziate con agenzie delle entrate che hanno reso più semplice il nostro lavoro”.

**Quali sono le nuove sfide?**

“Sono tante perché dobbiamo dare completa dignità a questa professione. L'obiettivo è di considerare che a livello economico, finanziario, giuridico, contabile e fiscale c'è una professione sola. Non tanto perché ci saranno norme di legge che lo sanciranno ma perché c'è un solo interlocutore per un certo tipo di problemi. Uno solo, che ha studiato e ha completato un percorso formativo idoneo. In altre parole noi”.

**Si va disegnando un nuovo ruolo nel Paese per i commercialisti?**

“Sì. Un ruolo da protagonista. Vede: questo è un paese che va in declino perché, fra le altre cose, le sue relazioni socio-economiche sono rette su un vecchio triangolo: grande stato-grande impresa-grande sindacato. Tuttavia non credo che la ripartenza del paese passi da questo tipo di rapporto”.

**È definito “il comunicatore”. Perché secondo lei?**

“Penso che, al di là del caso personale, “essere senza comunicare” rischia di non fare percepire chi si è. “Comunicare senza essere” sarebbe un peccato ancor più grave. Non bisogna trascurare infatti la valenza della sostanza. Forse è per questo che siamo riusciti ad andare sulle prime pagine dei giornali. E non ci siamo finiti per litigi inutili ma per la capacità di proposta. Un risultato importante che non abbiamo ottenuto come lobby o con le marce nei corridoi. Bensì con la schiena dritta, con la capacità propositiva e la capacità di essere. Abbiamo fatto discorsi al Paese”.

**Questo convegno ha dato luce a quattro proposte di legge. Cosa si aspetta dalla politica?**

“Mi aspetto attenzione per le nostre idee. Non siamo sindacalisti. Chiediamo lo stesso rispetto che proponiamo nelle nostre proposte. Chiaramente in tutto questo non ci dimentichiamo della tutela della categoria che è un aspetto importante. Non abbiamo staccato i piedi da terra. Li abbiamo ben saldi e sappiamo che la categoria deve essere tutelata in tutti gli aspetti. Sappiamo, ad esempio, che il rapporto con l'Agenzia delle Entrate resta problematico e che funziona molto di più a livello centrale che a livello locale; sappiamo che i nodi della revisione legale dei conti devono essere ancora sciolti;

**“I Commercialisti sono l'unico vero interlocutore in certe materie”**

che un decreto di riconoscimento delle associazioni professionali è una pedata in faccia a tutti e soprattutto ai giovani e alle loro prospettive. Su questi temi abbiamo perfetta attenzione. Guardiamo al Paese ma siamo capaci di difendere i nostri interessi”.

**E' uno sportivo?**

“In passato lo ero molto di più. Mi piaceva giocare a tennis, correre... Ma questo prima del consiglio nazionale. Adesso ho sacrificato la mia passione per lo sport e forse anche la linea e le mie capacità atletiche”

**Si sta per disputare la**

**partita della nazionale Agenzia delle Entrate con nazionale Commercialisti. Lei scenderà in campo...**

“Mah... Pare di sì! Anche se non credo di essere un punto di forza. Mi consola il fatto che dall'altra parte ci sia Attilio

Befera tra i giocatori a riequilibrare”.

**Ha riflettuto sulla possibilità di una ricandidatura a fine mandato?**

“Con molta serenità: ho scritto quello che ho scritto.

Ho assunto un impegno. Non andrei oltre a questo. Il mio principale obiettivo oggi è chiudere bene questo mandato. Non voglio pensare ad altro perché ho la sensazione che se lavoriamo bene, questa seconda parte di mandato ci potrà dare tutte le soddisfazioni che attendiamo. Non mescoliamo tutto questo con le tensioni elettorali. Cerchiamo di essere diversi anche in questo. Ci proveremo”



Voci di corridoio

# Verso un Siciliotti bis?

Il totocandidati anima le conversazioni dei professionisti ma nessuno azzarda dei nomi. Se si ricandida Siciliotti non c'è gara

Ad appena due anni e mezzo (abbondanti) dall'inizio dell'era Siciliotti alla presidenza del consiglio nazionale è già tempo di tirare le somme ed iniziare a pensare al futuro, a quando, cioè, fra poco più di due anni, si tornerà a votare un nuovo consiglio. L'occasione del congresso napoletano e la riunione di più di 2mila rappresentanti provenienti dai 142 ordini d'Italia, era troppo ghiotta anche perché il prossimo summit avverrà a ridosso delle elezioni quando cioè i giochi saranno già fatti. La domanda che ha dominato le conversazioni tra i crocchi di professionisti nei corridoi, a margine degli incontri ufficiali, è fondamentalmente una sola: Siciliotti si ricandida o no?

Se da un lato il presidente ha escluso pubblicamente questa eventualità, la domanda rimane per molti ancora priva di risposta anche perché fino alla fine del mandato possono succedere molte cose. Un dubbio certamente scomodo e che pesa come un macigno, anche perché finché non verrà sciolto, tutti i candidati papabili non si esporranno mai al rischio di una competizione elettorale che, visto il largo consenso del presidente comunicatore, perderebbero in partenza nel caso in cui lui optasse per un secondo mandato.

Si dice possibilista ad una sua eventuale nuova candidatura Giorgio Sganga, presidente del registro dei revisori legali e segretario del Consiglio nazionale, ma la condiziona al raggiungimento di un largo seguito.



Marco Serpi, consigliere dell'ordine di Lucca

*parlare di elezioni. Mancano ancora due anni ed il consiglio nazionale deve essere lasciato in pace perché deve lavorare. Nella nostra categoria chi perde la partita deve fare un passo indietro e prestarsi al gioco di squadra. Se tuttavia devo guardare nel futuro, non credo che il presidente abbia intenzione di ricandidarsi se non altro perché ha 5 anni in più. E sui nomi dei possibili candidati credo che forse sia arrivato il momento di vederne qualcuno nuovo. Siamo una categoria giovane ed è giusto che veniamo rappresentati da giovani, che però devono garantire esperienza e carisma, qualità che Siciliotti ha dimostrato di avere.*

Archiviata come una tesi di fantarchitettura istituzionale la possibilità della prorogatio per Siciliotti (proseguire con un prolungamento del mandato), in realtà ha stuzzicato la fantasia di alcuni anche perché rappresenterebbe un modo per il presidente di uscire dall'empasse in cui si è messo quando ha garantito per iscritto nel suo programma che non si sarebbe ricandidato. Ma lui, in chiusura di congresso, ha ribadito questa intenzione anche se, forse pensando ai successi che ha saputo ottenere per la categoria, in pochi gli hanno creduto.

*“Di fronte ad un impegno scritto – spiega Marco Serpi, consigliere delegato all'unificazione degli albi e alla tutela della categoria dell'Ordine di Lucca –*



Giancarlo Strada dell'ordine di Genova. Sotto: Il sottosegretario Luigi Casero mentre stringe la mano al presidente Siciliotti

*“Se mi candido? – spiega – Vorrei capire perché non dovrei farlo. Certo se dovessi candidarmi non lo farei mai in maniera autonoma. Sarei pronto a dare la mia disponibilità soltanto se avessi un sostegno quanto più largo possibile. Il segnale che colgo adesso, invece, è che il presidente Siciliotti gode di un grande consenso trasversale”. E poi chiarisce “Questo è un*

*gioco di squadra il che significa che se oggi fai il segretario domani potrai fare qualcos'altro ed io, che sono partito da un piccolo paesino della Calabria, sono arrivato al consiglio nazionale proprio perché so fare bene il gioco di squadra. Oggi faccio parte di una formazione che gode di un vasto appoggio ed una cosa è certa: finché campo dentro questa squadra ci voglio stare”.*

Ma il detto “squadra che vince non si cambia” non vale per tutti. Giancarlo Strada, ad esempio, ex-presidente dell'ordine di Genova, lo ribalta affermando “Squadra che vince si cambia. Il presidente magari no!”. Il che, detto dal protagonista del correntone anti-Siciliotti dell'ultima tornata elettorale, sconfitto poi al voto, potrebbe fare un certo effetto. Ma lui, con un certo aplomb, chiarisce: “E' ancora presto per



Giorgio Sganga, segretario del CNDCEC

*non ci si può tirare indietro. Ma in realtà penso che la partita sia tutta da giocare dal momento che ritengo che anche la componente giovanile avrà un ruolo importante alle prossime elezioni. Un'ipotesi forse necessaria se si vuol proteggere la professione verso il futuro”. Di certo da qui a due anni l'auspicio di molti è che si possa fare tesoro dell'esperienza passata di modo da non ricadere negli stessi errori che hanno portato, ad esempio, alle ultime elezioni, a non rispettare il principio di rappresentanza territoriale. Sia nel caso, ad esempio, dell'elezione della consigliera Pusterla eletta in Lombardia con il voto del solo ordine di Como, o come nel caso del consigliere Bonechi eletto da tre ordini su 10 della Toscana. Dal prossimo mandato, inoltre, c'è anche chi si aspetta l'istituzione di una task-force composta da consiglieri nazionali e non, per dimostrare all'esterno una maggiore sensibilità politica onde evitare i problemi che sono apparsi evidenti a molti in questo congresso vista la diserzione di tutti i ministri invitati. Ma da qui a due anni possono succedere molte cose e non è, peraltro, del tutto escluso che, sulla scia dei successi riscossi sino ad ora attraverso il suo programma a difesa e per il rilancio della categoria, Siciliotti, a scadenza del mandato, possa anche puntare ad una poltrona in parlamento. E' del resto, condivisa l'opinione che lui ce li abbia il carisma e l'esperienza giusta per potere ricoprire questo ruolo.*



**L'ACCORDO?**  
**Consulta permanente: si o no?** Nel corso del suo intervento, nell'incontro sul tema dell'upgrade costituzionale dello statuto del contribuente, Roberto D'Imperio, consigliere nazionale, ha proposto la costituzione di una consulta permanente di intermediari fiscali. La consulta – già ipotizzata dalla Commissione Permanente Finanza e Tesoro del Senato in occasione dell'indagine sullo stato di attuazione dello Statuto del Contribuente nel corso del 2007 – si pone come strumento di studio e di approfondimento che il legislatore potrebbe consultare in via preventiva anche in fase di stesura della normativa fiscale. La proposta ha incontrato il favore del sottosegretario Luigi Casero, presente allo stesso incontro.



Vip

## Volti noti sulla *red carpet*

Carrellata di politici, giornalisti, noti commercialisti e personaggi dello *show-biz* presenti al congresso

Carrellata di vip al secondo congresso nazionale dei dottori commercialisti. Politici, importanti personaggi del mondo della televisione e dello spettacolo, ma anche noti commercialisti. Insomma, la *red carpet* del simposio di professionisti, allestita proprio fuori del padiglione di accreditamento, ne ha viste passare parecchie di *very important person* a cominciare dal vicesegretario nazionale del PD, Enrico Letta che, il primo giorno dei lavori, ha fatto capolino tra le autorità presenti in sala intervenute per l'occasione. Nel congresso dei progetti di legge, la sua presenza è stata particolarmente gradita al padrone di casa, Achille Coppola, presidente dell'ordine di Napoli (*con lui nella foto mentre che lo accoglie al suo arrivo*), dal momento che Letta, fra l'altro è anche segretario generale dell'Arel, l'Agenzia di ricerche e legislazione.

"Sono molto soddisfatto per i risultati che abbiamo ottenuto - ha commentato un Coppola gongolante alla fine della tre giorni di lavori - Sia io che il consiglio nazionale ce l'abbiamo messa tutta. Anche se devo ammettere che credo poco all'incontro tra quadri perché se non è organizzato su progetti specifici rischia facilmente di cadere nell'auto celebrazione".

Ma sì! Autocelebriamoci! E chi se ne frega se ogni tanto qualche ingranaggio della perfetta macchina dello *show-biz* congressuale si è inceppa (come ad esempio i pullman di transfert che riuscivano ad arrivare in ritardo pur trattandosi di un servizio privato e non dell'azienda di trasporti pubblici). Come a dire: *Chi ha avuto avuto, chi ha dato ha dato ha dato, scurdammuce u passato simm' e Napule paisà!*

Meno male che alla fine si poteva sempre contare sulle angeliche *hostess* (centinaia, forse più dei partecipanti!) che, non foss'altro che per la loro uniforme, si può serenamente affermare che abbiano portato un tocco di colore alla manifestazione!

Ha brillato tra la folla dei congressisti anche la presenza dei sottosegretari Alfredo Mantovano e Luigi Casero, intervenuti rispettivamente nei convegni sulla gestione dei patrimoni sequestrati, il primo, e sul tema del governo societario, il secondo. Più che due rappresentanti istituzionali, i due sono stati visti come delle vere perle rare della manifestazione. Oggetti da collezione introvabili, quasi esemplari in via di estinzione dal momento che hanno costituito l'unica (poco nutrita) schiera intervenuta di rappresentanti del governo. Saranno rimasti delusi i ricercatori dell'Istituto di Ricerca dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che hanno trascorso gli ultimi mesi sui libri per riuscire a mettere a fuoco quei famosi quattro



progetti di legge per la categoria da sottoporre agli organi di governo.

Apprezzatissimi, invece, sono stati gli interventi moderati da Ilaria D'Amico (sull'*upgrade* costituzionale dello statuto del contribuente), Bruno Vespa (sui costi del federalismo) e Barbara Palombelli (sulla *green economy*). Anche se, nel caso della D'Amico, non si capisce quanto abbia influito sul giudizio finale degli intervenuti - che peraltro l'hanno applaudita con grande entusiasmo - la *mise* della giovane presentatrice tv che lasciava scoperte le gloriose gambe.

Tra i vip non possono, infine, non annoverarsi i presidenti degli ordini di Roma e Milano che, da veri vip, hanno posato per noi sulla *red carpet* testimoniandoci alcune delle attività più significative messe a punto dai rispettivi ordini che, essendo i più popolosi d'Italia, hanno spesso fatto da pilota su diversi progetti.

"L'ordine di Roma - spiega il presidente Gerardo Longobardi - ha tentato di superare le difficoltà del dialogo tra i professionisti e l'amministrazione finanziaria portando le istituzioni dentro l'ordine. Abbiamo quindi effettuato l'apertura, nella sede dell'ordine, di uno sportello di Equitalia, uno dell'Agenzia delle entrate, uno dell'Inps ed uno, di prossima attivazione del comune di Roma".

Proiettato in avanti l'ordine milanese, che già ha fatto partire i corsi di formazione sulla conciliazione.

"Si tratta di un business che ha Milano è di circa 30/40mila conciliazioni l'anno - ha spiegato il presidente Alessandro Solidoro - e non vogliamo trovarci impreparati quando andrà a regime. Certo rispetto ad altri territori la litigiosità milanese è minore. Questo è dovuto al fatto che da noi è attiva dal 2004 una camera conciliativa istituita in tempi non sospetti. Anche forti di quest'esperienza abbiamo potuto fare già partire i corsi di formazione per i nostri iscritti".

Soddisfatto per gli esiti del congresso anche il consigliere nazionale per l'Emilia Romagna, Giosuè Boldrini, che insiste sul contributo che i commercialisti possono dare per risolvere i problemi della bassa crescita del Paese.

"Siamo economisti - spiega -, è il nostro compito. Tra gli interventi più significativi ho apprezzato quello sulla esdebitazione dei soggetti non fallibili. Apparentemente sembra il progetto di legge meno importante, in realtà dispiega i suoi effetti su un numero di persone che, negli ultimi anni, è cresciuto a dismisura a causa della crisi. Sono piccole imprese, famiglie e artigiani in difficoltà che grazie a questa proposta normativa avrebbero la possibilità di ricominciare da capo senza venire letteralmente perseguitati dai creditori".



Bruno Vespa modera il dibattito sui costi del federalismo



Barbara Palombelli all'incontro sulla Green Economy



I presidenti degli ordini di Roma e Milano, Gerardo Longobardi e Alessandro Solidoro



Il consigliere nazionale Roberto D'Imperio



Giosuè Boldrini, consigliere nazionale per l'Emilia-Romagna

Miss mia cara miss

# La più bella è di Ferrara

Al presidente dell'Ordine di Piacenza va invece lo scettro del più affascinante. Stili e tendenze dei commercialisti

Belli, eleganti ed impeccabili i professionisti che in migliaia hanno affollato i saloni della stazione marittima per la serata di gala di venerdì sera. La sfilata di abiti eleganti e messe in piega impeccabili per le signore e rigorosi completi scuri per i cavalieri è iniziata alle 8 di sera quando, nell'area del porto, i pullman del servizio transfert (quelli che non hanno saltato la corsa!) hanno iniziato a riversare folle di professionisti elegantissimi e sorridenti sul molo. Ma il vai e vieni è proseguito fino alle 10 (con l'arrivo degli ultimi ritardatari. Non i commercialisti, ma i pulmann!) quando finalmente tutti hanno preso posto ai tavoli del ricevimento. Protagonisti incontrastati della serata sono stati l'eleganza ed il fashion (o per dirla alla napoletana il fesciòn) e se è vero che "ogni scarrafone è bello a mamma sua!" ci siamo permessi di eleggere i più belli della categoria. Senza, per questo, volere offendere gli esclusi che se per caso non si dovessero ritrovare in questa classifica sappiano che è certamente per una grossolana svista del nostro fotografo. Cospargendoci, pertanto, in anticipo il capo di cenere per eventuali errori di valutazione sugli esclusi e ribadendo il garbo delle intenzioni, ci avviamo verso l'impervia strada delle facezie che, peraltro, sono indispensabili a rendere la vita un po' più colorata. E' iscritta all'ordine di Ferrara la più bella commercialista del della serata. Si chiama Monica Caleffi, proviene da una esperienza di consulenza aziendale e soltanto da poco ha deciso di aprire uno studio individuale. Con questo inedito "blasone dello charme congressuale" inaugura la sua prima volta ad un simposio di categoria. "E' stata un'esperienza molto positiva - spiega la professionista dai lunghi e fluenti capelli neri impeccabile nella sua mise scura -, un'occasione di incontro e di

aggregazione per i colleghi. Ne ho conosciuti molti provenienti da tutt'Italia ed è stata un'occasione per condividere interessi comuni e per guardare al futuro". Al presidente dell'ordine di Piacenza, Carlo Lopedote, va invece la corona del più affascinante, conquistata grazie al suo sguardo bello e tenebroso (nonostante gli occhi chiarissimi) e al suo portamento altero. Elegantissima in abito lungo e chiaro di seta, anche Marisa Cavaliere, presidente di Foggia accompagnata da una piccola delegazione di rappresentanti del suo ordine e dal professore Niccolò Abriani, collega e ordinario di diritto commerciale all'università di Firenze. Molto animata la delegazione fiorentina costituita, fra gli altri, dal presidente Sandro Santi, dall'elegantissima Rita Pelagotti, consigliere segretario, e dal vice-presidente Enrico Terzani. L'ordine di Firenze, arriva a Napoli con una novità. Sta infatti per concludere una convenzione con il comune che avvierà una collaborazione di natura tributaria e fiscale per lo scambio di know-how in materia di fisco. Non sono mancati i gadget, distribuiti a tutti, che quella sera hanno fatto bella mostra di sé tra i tavoli. Orecchini in argento e corallo foggiate con il simbolo dell'ordine dei commercialisti per le signore e, per gli uomini, un paio gemelli della stessa fattura. Sono rimasti invece nelle stanze d'albergo i trolley blu che sono stati regalati a tutti i partecipanti anche perché sarebbe stato difficile appenderli ai gancetti da tavolo (per le borse) che sono stati regalati alle signore. Un po' troppo ingombranti, forse, ma hanno conquistato decisamente tutti. Anche l'affascinante Luisa Marzoli, consigliere segretario dell'ordine di Varese! Il più giovane partecipante è il biondissimo Francesco Napoli, dell'Ordine partenopeo, venuto al congresso insieme al padre, Gennaro Napoli, presso il cui studio sta completando il suo apprendistato e



LA PIÙ BELLA È DI FERRARA. Monica Caleffi, commercialista di Ferrara, durante la serata di Gala

attende di sostenere l'esame a novembre (in bocca al lupo!). Mentre tra le giovani professioniste ha brillato Giada Monetti anch'essa dell'ordine partenopeo che ha sfoggiato un bellissimo abito di seta colorata. Un premio va, inoltre, anche allo stile e all'originalità. Come quella dei colleghi di Pavia, Giacomo Pomati e Maria Pia Schiavi dello studio associato Pomati-Schiavi-

Manera. "Nel nostro studio - spiega Pomati autore peraltro di un'originale e divertente raccolta di racconti dal titolo "Le novelle dello studio" - ci facciamo aiutare dall'astrologia nella scelta dei nostri collaboratori". "Non c'è di che stupirsi - ci rassicura di fronte al nostro evidente dubbio di essere presi per il naso e ci spiega - la scienza dell'astrologia nasce in aiuto allo studio della personalità. Ai candidati chiediamo la data di nascita ed il

segno zodiacale per potere ricostruire, con l'aiuto del computer, il suo karma natale e capire se, secondo le stelle, quella persona è compatibile con lo studio".



BELLO E IMPOSSIBILE. E' Carlo Lopedote, presidente di Piacenza il più affascinante. Nella foto con Isabella Boselli dell'Ordine di Bologna



La Presidente di Foggia, Marisa Cavaliere, con il professore Niccolò Abriani

MOMENTI DI RELAX. Da sinistra: presidente e segretario dell'ordine di Firenze Sandro Santi, e Rita Pelagotti; Giada Monetti, commercialista di Napoli; Gennaro e Francesco Napoli dell'ordine partenopeo; i colleghi pavesini Maria Pia Schiavi (al centro) e Giacomo Pomati (a destra) autore del libro "Le novelle dello studio" (nel riquadro)





## DONNE IN CARRIERA



Da sin.: Susanna Giuriatti dell'ordine di Ferrara; Vincenza Bellettini, consigliere di Bologna e Giulia Posterla, consigliere nazionale; Anna Faccio dell'ordine di Vicenza

# Ma quando arrivano le donne?

Nonostante la crescente presenza delle iscritte agli albi le rappresentanti donne all'interno degli ordini sono solo il 4%

Seguitissima, soprattutto dalle donne, la conferenza sulle quote rosa all'interno della professione. A differenza degli altri incontri del congresso in cui la percentuale di commercialiste presenti spariva nei grandi padiglioni di fronte all'evidente maggioranza di colleghi maschi, l'auditorium della mostra Oltremare era gremito di donne quando si è affrontato il tema delle quote di genere (sottotitolo: ma che genere di quote!). Unico sfortunato (o fortunato) protagonista rappresentante del genere maschile è stato l'incauto (forse) e certamente brillante moderatore, il giornalista del Sole 24 ore, Sebastiano Barisoni che ha condotto quella che è stata la conferenza più ritmata di tutto il congresso non senza vedersi affibbiato almeno una volta dalle relatrici, l'appellativo di maschilista. Scontato. Effettivamente, però, era ora che si iniziassero a prendere in considerazione le tematiche femminili dal momento che gli albi dei vari ordini si tingono sempre più di rosa. Su 110mila iscritti, per intendersi, più di un terzo sono donne (ma la percentuale aumenta al 50% tra le nuove iscrizioni) eppure la rappresentanza politica della categoria è ancora, per usare un eufemismo, *in nuce*. Solo una donna (la consigliera Giulia Posterla) in consiglio nazionale e appena 5 donne presidenti su 142 ordini in tutt'Italia. Se non è politicamente corretto affermare che l'ordine dei commercialisti sia un po' maschilista, quanto meno è doveroso affermare, e certamente corrisponde al vero, che di sicuro femminista non è! Basti pensare che ancora oggi, tra colle-

**“Per conciliare i tempi di lavoro con quelli di vita dobbiamo specializzarci”**

ghi, è un argomento praticamente tabù l'ipotizzare una candidata donna alla presidenza del consiglio nazionale. Un'eresia che sottopone chi la sostiene al rischio di roghi ed eterne banditure! Fuor di metafora è certamente ancora lontana, anche in questi tempi di proposte legislative,

l'idea di un regolamento del consiglio nazionale che disciplini le quote rosa e non sono pochi quelli che sostengono (con saggia ipocrisia!) che in realtà offenderebbero la meritocrazia e quindi l'intelligenza delle donne. Certo è che se le quote rosa possano prefigurarsi

incostituzionali in quanto prevedono una esplicita discriminazione (maschile) debbono essere considerate, come è emerso nel corso dell'incontro, come il minor male e in tutti i modi come un rimedio transitorio che aiuti a scardinare la mentalità maschilista. Ad ogni buon conto se si assevera la tesi meritocratica, si deve necessariamente concludere che solo quel 4% di commercialiste che ricoprono ruoli rappresentativi sono delle persone in gamba mentre le altre, sempre dando per scontato il rispetto del principio meritocratico, sarebbero delle gran ciuchine! Ad ostacolare la carriera delle professioniste, a ben vedere, ci sono ancora dei motivi oggettivi, derivati impropri di un retaggio culturale vecchio di secoli che identifica nella donna il soggetto principe preposto alla cura dei figli, della casa e degli anziani della famiglia. “Queste convinzioni – spiega Giulia Posterla, unica donna nel consiglio nazionale con la delega a crisi e risanamento d'impresa, nonché rappresentante del comitato nazionale pari opportunità – vanno scardinate. In Italia, dove la percentuale delle donne presenti nei consigli di amministrazione è inferiore al 7%, l'introduzione di un provvedimento che garantisce congedi parentali retribuiti al 100% anche ai papà, per le prime due settimane, potrebbe essere un primo passo. Ma non basta”. Allo stato attuale però permangono le difficoltà oggettive di conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro per cui, spiega Andreina Calcia, commercialista di Torino, “le donne sono

costrette a specializzarsi per ridurre in qualche modo il carico di lavoro ma anche l'obbligo formativo, che è una cosa che impegna molto. Almeno 3/4 giorni al mese. In questo modo, però, saranno sempre costrette a dipendere da uno studio associato al quale prestare le proprie competenze”. Più fortunate quelle che, come Susanna Giuriatti, ex presidente del Coordinamento regionale dei commercialisti dell'Emilia Romagna ed ex presidente dell'ordine di Ferrara, possono contare sull'appoggio di una famiglia alle spalle. “Nonostante tutto – spiega – da quando ho deciso di adottare un bambino, ho dovuto rinunciare ad ogni incarico ordinistico per potergli dedicare il giusto tempo. Le donne se vogliono farsi strada nella professione devono sempre dimostrare di essere più brave rispetto ai colleghi maschi”.

Sarà per questo, forse, che a parità di mansioni, in Italia, le lavoratrici donne percepiscono uno stipendio che è inferiore a quello dei colleghi uomini del 17%? Per ritornare ancora sul discorso della meritocrazia, si ripropone il caso delle gran ciuchine?

Ma non tutte sono per la tesi della rinuncia ai tempi di vita in favore dei tempi di lavoro. Vincenza Bellettini, consigliera dell'ordine di Bologna con delega alle pari opportunità, infatti, spiega che “oggi con la tecnologia è tutto più facile. Grazie al pc il lavoro si può fare anche a distanza senza alcun pregiudizio per la propri attività né per la propria vita”. Tra le congressiste non abbiamo potuto non intervistare sul tema delle quote rosa Federica Marone, una giovane commercialista di Napoli al nono mese di gravidanza, in procinto di partorire che, nonostante l'enorme pancione, non ha rinunciato a partecipare al congresso. “Sono fortunata – ha spiegato la professionista specializzata nel contenzioso tributario, madre di una figlia di 4 anni e mezzo – ad avere lo studio nello stesso palazzo in cui abito perché questo mi permetterà di potere ritornare al lavoro già dopo una settimana dal parto. Nonostante tutto è anche molto importante il supporto della mia famiglia e quello di una baby-sitter. Anche perché se ti assenti troppo dal lavoro rischi di perdere clienti”.



Andreina Calci (a sin.), commercialista di Torino con due colleghe al congresso. Nell'ovale: la neomamma Federica Marone dell'ordine di Napoli

## Diario di viaggio

Con un discreto carico di valige la delegazione bolognese - composta dal presidente, Gianfranco Tomassoli, dal vicepresidente vicario della Fondazione, Francesco Cortesi, e dalla responsabile del corso di preparazione all'esame di stato della Fondazione, Isabella Boselli - è partita dalla stazione centrale di Bologna alle

8.23 di un uggioso giovedì d'autunno. Il treno era quello che da Milano raggiunge Napoli nel minor tempo possibile e che nelle sue varie tappe in Lombardia, Emilia - Romagna, Toscana e Lazio ha fatto incetta di frotte di professionisti che avevano un'unica meta comune: la mostra Oltremare di Napoli, sede del nostro congresso.

Arrivati a destinazione, dopo un viaggio fatto di incontri con colleghi vecchi e nuovi, di scambi e di chiacchiere, siamo stati accolti da un sole ancora estivo che ci ha costretti a mettere da parte i pesanti giacconi ormai già necessari a Bologna, dove le temperature sono molto più basse, e, dopo un veloce passaggio in Hotel per posare le valigie e fare il punto della situa-

zione, ci siamo recati subito al congresso. Qui ci siamo ricompattati con tutti gli altri componenti dell'ordine di Bologna in trasferta, arrivati a Napoli con differenti mezzi di trasporto. Trovarsi tra la folla non è stato facile. I partecipanti erano migliaia per cui è stato necessario l'uso dei telefonini.



QUATTRO CHIACCHIERE. La delegazione di Bologna si intrattiene con il Senatore Filippo Berselli ed il Presidente Claudio Siciliotti

delle tre giornate ma anche delle serate. Come la prima in cui l'organizzazione del congresso ha offerto ai partecipanti uno spettacolo di cabaret in cui si è esibito, fra gli altri, un comico napoletano che si è profuso in battute esilaranti che hanno letteralmente strappato le risate dalla pancia del pubblico e che, tornando in hotel, continuavamo a ripeterci ridendo.

La cosa che stupisce di più di questi summit è come la categoria sia veramente unita perché gli incontri tra colleghi nei corridoi, tra una conferenza e l'altra, erano sempre festosi oltre che un'ottima occasione per scambiarsi informazioni di lavoro.

Il buon umore è stato il fil rouge

Anche la serata di gala alla stazione marittima si è svolta all'insegna del buon umore ed il tavolo della delegazione bolognese è stato coinvolto in un improvvisato karaoke da due musicisti napoletani, un chitarrista ed un mandolinista. Così uno alla volta tutti i membri della delegazione bolognese presenti si sono cimentati nel repertorio della canzone napoletana. E scusate per la zeppola!!

Così, l'indomani, dopo l'ultima mezza giornata di conferenze, scambiati i saluti con i colleghi abbiamo lasciato il caldo clima di Napoli per ritornare a casa. Con un carico di valigie raddoppiato per via del trolley regalato a tutti i partecipanti! Grazie a tutti e alla prossima!

Una buona notizia

## Un progetto per i bambini del rione Sanità di Napoli



In occasione del congresso, il consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha dato il proprio sostegno al progetto della Fondazione Cannavaro-Ferrara dal titolo "Sane Stelle II" che punta, fra le altre cose, alla realizzazione di un centro di aggregazione per i minori a rischio sociale del quartiere Stella e del Rione Sanità. Il progetto è stato presentato nel corso della prima serata di convegno con un video che ha visto come protagonisti il presidente Siciliotti ed i calciatori Fabio Cannavaro e Ciro Ferrara (nella foto con il Presidente Siciliotti), quest'ultimo peraltro salito sul palco.

il Torresino



**ORDINE**  
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI  
E DEGLI ESPERTI CONTABILI  
DI BOLOGNA



Anno XVI n. 6 Speciale Congresso 2010  
Aut. Trib. di Bologna n. 6487 del. 29.09.05  
Sped. in Abb. Post. L. 662 23/12/96 An. 2 comma 20 lett. b

Associato USPI 

**Direttore responsabile**  
**Dott. Francesco Cortesi**  
Dottore Commercialista

**Vice Direttore**  
**Dott. Matteo Rossi**  
Dottore Commercialista

**Comitato di redazione**  
**Dott. Christian Attardi**

Direzione Regionale E.R.

**Dott. Antonio Cologno**

Direzione Regionale E.R.

**Dott. Antonio d'Errico**

Dottore Commercialista

**Dott. Vittorio Melchionda**

Dottore Commercialista

**Dott.ssa Giovanna Randazzo**

Dottore Commercialista

**Dott. Mario Santoro**

Direzione Regionale E.R.

**Dott. Alessandro Servadei**

Dottore Commercialista

**Rag. Mario Spera**

Ragioniere Commercialista

Realizzazione grafica e stampa:

SATE srl

via Goretti, 88 - Ferrara

Fondazione dei Dottori Commercialisti e

degli Esperti Contabili di Bologna

Via Farini, 14 - 40124 Bologna

Tel. 051 220392 / 051 233968 - Fax 051 238204

E mail: info@fondazione dottcomm-bo.it

Ordine dei Dottori Commercialisti

e degli Esperti Contabili di Bologna

Via Farini, 14 - 40124 Bologna

Tel. 051 264612 - Fax 051 230136

N° verde 800017381

E mail: info@dottcomm.bo.it

Sito: www.dottcomm.bo.it